

INSERZIONI

Prezzo per ogni millimetro di altezza su una colonna: Ultima pagina L. 2,50 - Pagina intera L. 3 - Cronaca o testo L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 3 u. a. u.

AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ

Vicolo Capranica, N. 4 P. I.

IL POPOLO

ABBONAMENTI

Italia e Colonia: Anno L. 50 - Semestre L. 25
Trimestre L. 14 - Estero: Anno Franchi 400
Semestre Franchi 200 - Trimestre Franchi 125

Un numero Cent. 20

DIREZIONE e REDAZIONE

Piazza Montecitorio, 116, p. 1.
Telefono 03-08

L'on. Matteotti vittima di un orrendo delitto politico

Come avvenne il rapimento - I primi arresti - Le Opposizioni si astengono dai lavori della Camera

Per l'onore d'Italia Le "opposizioni" si astengono dai partecipare ai lavori della Camera

Tutti i giornali hanno commentato e commentano il delitto feroco, orrendo di cui è rimasto vittima il deputato Matteotti.

Non invece non facciamo commenti.

Confessiamo che il silenzio, ci pare il solo atteggiamento dignitoso per chi sente — come noi sentiamo profondamente — il disonore che è caduto sul nostro Paese.

Ormai è chiaro che l'onorevole Matteotti è stato soppresso per ragioni che dipendono dall'esercizio del mandato politico; e questo delitto non richiama alla memoria altri, meno gravi materialmente ma in realtà non meno significativi, consumati per le stesse ragioni contro membri del Parlamento, e rimasti, come ognuno sa, impuniti.

Ebbene, quando norma della lotta politica diventa il crimine, non è più tollerabile il contatto del galantuomini con chi nella lotta stessa ha indotto la minaccia e la violenza come mezzo lecito e comune per aver ragione dei propri avversari.

Una parola soltanto abbiamo da dire. I rappresentanti dei gruppi d'opposizione riuniti oggi in un'aula di Montecitorio, si sono trovati di accordo nel ritenere impossibile la loro partecipazione ai lavori della Camera, mentre la più grande incertezza regna ancora intorno al sinistro episodio di cui è stato vittima il collega on. Matteotti; pertanto i suddetti rappresentanti deliberano di comune accordo che i rispettivi gruppi si astengono dal partecipare ai lavori della Camera e si riservano di constatare quella

quel l'uomo pronunciò un nome che li guardano non afferrò bene. Gli sembrò quello di Giampieri, ma potrebbe essere anche diverso.

Chi parlò era l'uomo più alto, il quale, insieme al compagno si allontanava subito a passi rapidi.

La vettura sconosciuta — una Lancia Lancia K 25-35 — venne letta in blu, con tappezzeria grigia, si presenta in condizioni assai avanzate.

Le gomme dei copertoni sono logore, come per una marcia forzata, su terreno asfaldato; il copertone anteriore destro scopre tutta la trama, ed è inservibile.

Il vetro anteriore è rotto. Tutta la macchina — che porta un disco alato di polverone — presenta dei tentativi di pittura superflua.

Si vede che prima di rientrare in Roma, colui che la conduceva ha avuto tentato di fare un po' di toletta alla carrozzeria.

Un particolare molto grave che non fu soltanto più sulla serie dell'on. Matteotti è che nell'interno il cuscino di cuoio offre anch'esso le tracce

di un tentativo di lavatura. Su la pedana sopra una strada di torrone, mescolato a fili d'erba, si scorgono molteplici occhi di piedi. Evidentemente coloro che erano nella macchina, hanno avuto occasione, durante il loro scabroso viaggio di serolare e salire più volte.

Alla ricerca dello scomparso

Ieri sera si allungavano in città varie voci, non bene controllate, sul rinvenimento del corpo dell'onorevole Matteotti. Secondo alcune il deputato socialista sarebbe stato rinvenuto in aperta campagna, presso la Porta Salara, in condizioni pessime per le pessime ricerche; secondo altre due deputati ed ex-deputati, insieme con altri persona percorrendo in automobile la campagna prossima a Roma, avrebbero rinvenuto morto l'onorevole Matteotti e si sarebbero disposti a trasportarlo a Roma, ma non avrebbero ottenuto il permesso dalla autorità di pubblica sicurezza.

In seguito a queste voci, che hanno fatto risorgere per un momento la speranza di ritrovare almeno il corpo del Matteotti, si sono formate immediatamente squadre di cittadini e di agenti che si sono dati affannosamente a battere i luoghi indicati dai primi indizi.

La spedizione più importante fu compiuta dal commissario Cadolone che in compagnia del commissario De-Bonacchi e del capitano dei carabinieri Cinti, eseguì una lunga ed accurata perquisizione delle zone intorno alla via Flaminia ed alla via Cassia.

Egli del resto era stato preceduto in queste ricerche dalla privata iniziativa di un gruppo di deputati socialisti; tra i quali notammo gli onorevoli Balbo, Buzzati, Gonzalez, Sacconi, Cossinelli e l'ex deputato Crotti. Questa squadra socialista ha lavorato infaticabilmente fin da ieri mattina sulle piste da essa raccolte e senza dar segno di stanchezza, era ancora sul campo alle prime ore di stamane.

La polizia nelle sue rapide indagini si è già messa sulle tracce di elementi sospetti e sulle tracce per fare la luce sull'avvenimento, arrestare i colpevoli ed assicurarli alla giustizia.

PRESIDENTE ringrazia il Presidente del Consiglio della sua comunicazione, la quale solleva alquanto dall'ansiosa impudenza sulla serie dell'onorevole Matteotti.

Assicura che la Presidenza fin dal primo momento in cui scorse il sospetto che la prolungata assenza dell'on. Matteotti nascondesse qualche cosa di men che normale, si preoccupò perché le indagini fossero rapidamente fatte.

Deve render lode ai due questori onorevoli Renda e Buttafocci, che da ieri infaticabilmente si occupano a sollecitare le informazioni.

Un grave commento fascista. Il «Nuovo Paese», giornale fascista, rinfacciando la anomalia della situazione politica, e finanziaria, con l'assassinio dell'on. Matteotti, scrive: « Questa anomalia si riassume nella

Le dichiarazioni del Governo sulla scomparsa dell'on. Matteotti

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio) parla che la Camera sia convinta di avere notizie sulla sorte dell'onorevole Matteotti, scomparsa improvvisamente nel pomeriggio di martedì scorso in circostanze di tempo e di luogo non ancora ben precisate, ma connesse tutti da legittime ipotesi di un delitto, che, se compiuto, non potrebbe non suscitare lo sdegno e la commozione del Governo e del Parlamento.

Comunicata alla Camera che, appreso gli organi di polizia furono informati della prolungata assenza del deputato Matteotti, egli stesso impartì ordini tassativi per intensificare le ricerche a Roma, fuori di Roma, in altre città e ai passi di frontiera.

La polizia nelle sue rapide indagini si è già messa sulle tracce di elementi sospetti e sulle tracce per fare la luce sull'avvenimento, arrestare i colpevoli ed assicurarli alla giustizia.

PRESIDENTE ringrazia il Presidente del Consiglio della sua comunicazione, la quale solleva alquanto dall'ansiosa impudenza sulla serie dell'onorevole Matteotti.

Assicura che la Presidenza fin dal primo momento in cui scorse il sospetto che la prolungata assenza dell'on. Matteotti nascondesse qualche cosa di men che normale, si preoccupò perché le indagini fossero rapidamente fatte.

Deve render lode ai due questori onorevoli Renda e Buttafocci, che da ieri infaticabilmente si occupano a sollecitare le informazioni.

ammnistrazione. (Approvazioni a sinistra).

A nome di colleghi di Gruppo e con la solidarietà di tutte le opposizioni, donazioni al Parlamento e al Paese il fatto atroce e senza precedenti. (Applausi a sinistra).

CHIESA (balzando la tavoletta del suo banco) il presidente del Consiglio laze. E complice!

A queste parole l'onorevole BOTTAI, che siede al banco della Commissione, lancia una sedia nell'emiciclo che cade a terra senza colpo ferire.

Sui banchi della maggioranza si rumorosono l'onorevole Chiesa. Gli onorevoli Barbelli, Sgarzo e altri due o tre fascisti corrono verso i loro banchi. Nell'emiciclo si svolge un drammatico momento di serra e di confusione. Il gruppetto di fascisti fa per raggiungere i repubblicani, ma non vi riesce e l'incidente, poco a poco, si esaurisce.

Sui banchi della maggioranza si continua a dire a Chiesa e Rizzoli le parole! Renda e Buttafocci.

L'on. Turati si siede al suo banco accontentandosi, grida: e Buttafocci! Sgarzo una ipocrita », e batte il pugno sul tavolo.

Il PRESIDENTE dice — tra i clamori — L'onorevole Chiesa ha pronunciato una parola che non può non essere approvata da tutta la Camera e da tutto il Paese!

Questa frase determina senz'altro un nuovo tumulto. La maggioranza grida: Rizzoli! Rizzoli! L'onorevole fa segno di volersi sciogliere; ma i clamori continuano.

Alla ricerca degli esecutori e dei mandanti

Ricostruita nei suoi particolari la scena del rapimento e cadute, purtroppo, le ultime speranze sulla serie dell'on. Matteotti, si tratta ora di stabilire chi sono stati gli esecutori materiali del delitto ed i mandanti di esso.

Non vogliamo raccogliere le voci che circolano che indicano quali responsabili diretti del delitto delle alte personalità di cui sono scorse sulla bocca di tutti. Come abbiamo detto, non vogliamo per ora raccogliere tali voci perché ripugna al nostro animo credere che personalità rivestite di alte cariche e di gravi responsabilità

l'on. Matteotti sarebbe stato ucciso e sotterrato sulla strada tra Vico e Reuciano.

La P. S. si è recata immediatamente sul luogo per le ricerche del caso. Una nostra telefonata, al momento di mettere in macchina il giornale, preciserebbe che il luogo ove sarebbe stato rinvenuto il cadavere dell'on. Matteotti, segnalato, si troverebbe sull'altipiano che dai monti Cimini scende alla vallata del Tevere, fra Bassano in Teverina e Sutri.

Un'ultima notizia troverebbe credito anche presso i componenti della delegazione Matteotti. L'on. Buzzati avrebbe confermato nel corridoio

anti, cresciuti in una terra che ha, non dico tradizioni di civiltà, ma di civiltà umana.

Ora, ci sognano perfino il sollievo di piangere un di un cadavere. Probabilmente questo non si ritroverà mai più. I morti pesano specie se si guardano in viso.

Un grave commento fascista

Il «Nuovo Paese», giornale fascista, rinfacciando la anomalia della situazione politica, e finanziaria, con l'assassinio dell'on. Matteotti, scrive: « Questa anomalia si riassume nella

Cento anni dal delitto Matteotti

UTE - 29 aprile 2025



PIAZZA
GIACOMO MATTEOTTI
UOMO POLITICO
1885 , 1924
GIÀ PIAZZA DELL' ISOLA

A Vicenza, senza che si specifichi l'appartenenza politica



GIACOMO MATTEOTTI

ai suoi carnefici:

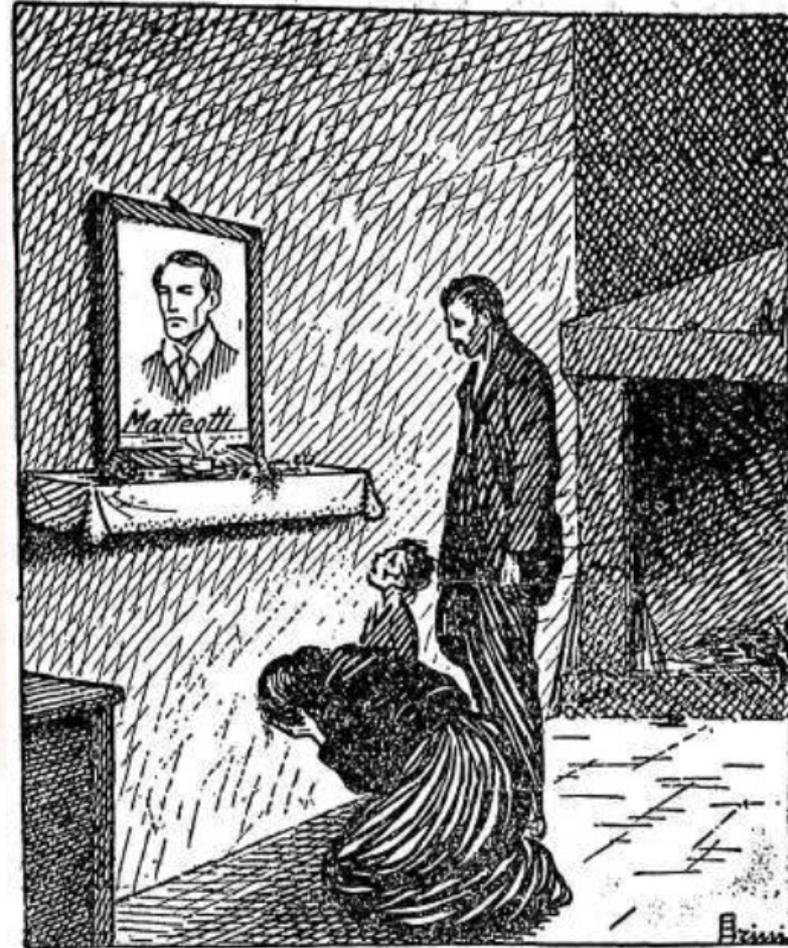
*“ . . . uccidete me ma l’Idea che è
in me non la ucciderete mai ! . . .*

. . . la mia idea non muore ! . . .

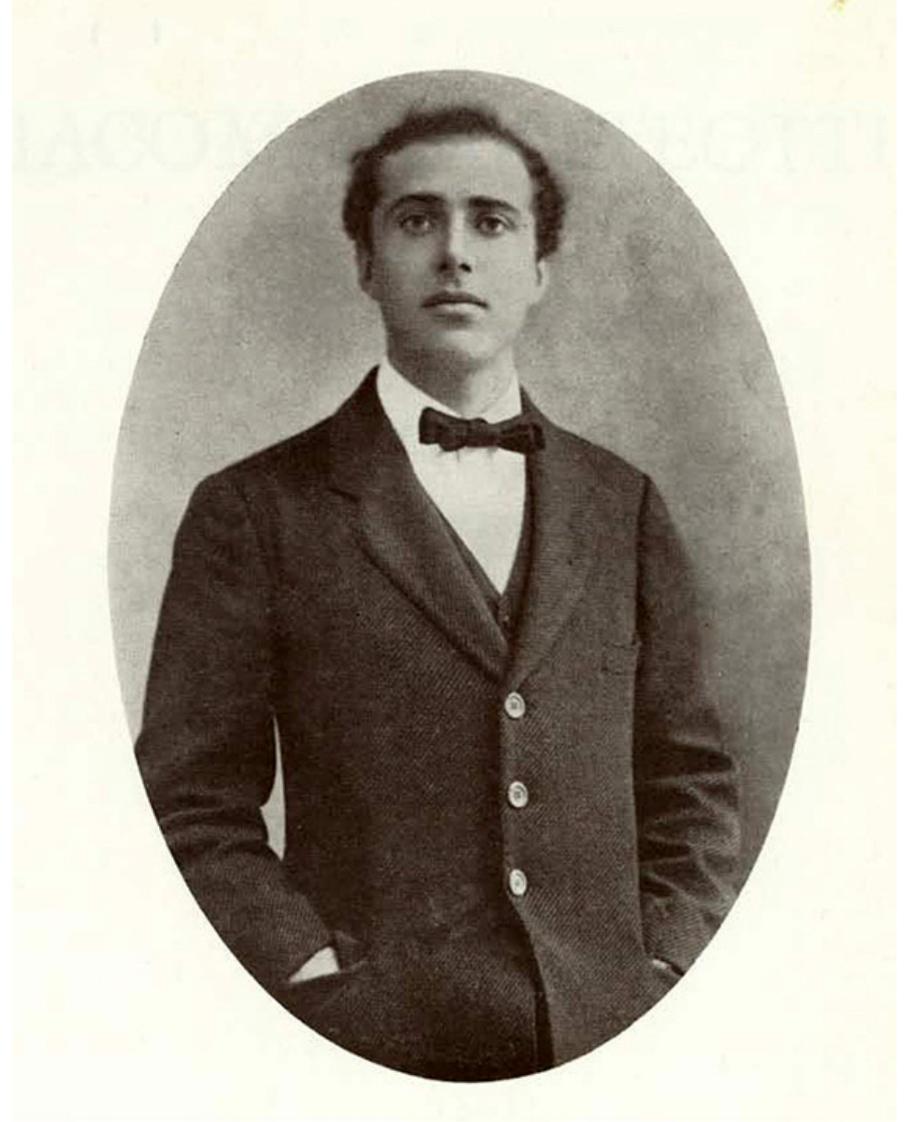
*. . . i miei bambini si glorientanno
del loro padre ! I lavoratori benediranno
il mio cadavere ! . . .*

. . . Viva il Socialismo ! „

I NOSTRI MARTIRI



La dimensione del martirio



Filippo Turati e il giovane Giacomo Matteotti



Immagine tratta dal
periodico "Il Pellagroso"



Le bonifiche nel Polesine nei primi anni del Novecento



Tessera del P.S.I del 1912



Gli esponenti massimalisti del P.S.I. Costantino Lazzari e Benito Mussolini



Sciopero del pane – Torino, agosto 1917



Gennaio 1919: nascita a Roma del Partito popolare



Marzo 1919: nascono a Milano i fasci di combattimento

Governi italiani del dopoguerra

Governo Orlando: 29 ottobre 1917 – 23 giugno 1919

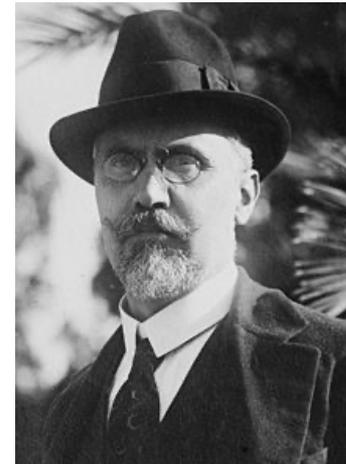
Governo Nitti: 23 giugno 1919 – 15 giugno 1920

Governo Giolitti: 15 giugno 1920 – 4 luglio 1921

Governo Bonomi: 4 luglio 1921 – 26 febbraio 1922

Governo Facta I: 26 febbraio 1922 – 1 agosto 1922

Governo Facta II: 1 agosto 1922 – 31 ottobre 1922



l'Ordine Nuovo

Quotidiano Comunista

Dopo il discorso di Gino Baldes
Dentro l'avello di Machiavello
Giace lo scheletro di Stenterello

ABBONAMENTI
Italia e Colonie L. 50,- 35,50 15,-
ESTERO " " " Fr. 60,- 33,50 17,-
Inviare Cont. 20 - Avviare a per l'Ufficio di Roma.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
3 - Via Arcovescovado - 3
TELEFONO: Roma 19-70 - Torino 24-2000 - Ancona 22-34

UFFICIO PUBBLICITÀ - Via Arcovescovado, 3 - Tel. 234
PREZZO della PUBBLICITÀ per ogni riga di testo di 10 caratteri: Primo piano L. 50,- secondario L. 30,- terzario L. 20,- Per gli annunci occasionali in base alle tariffe. Su tutto il giornale. Per il servizio di distribuzione e vendita, L. 20 per ogni annuncio.

Tumultuosi dibattiti a Livorno mentre matura la scissione

Parla un funzionario sindacale

Il primo grande dibattito di una vita politica di un funzionario sindacale di Livorno, che ha parlato di una scissione che matura tra il gruppo di sinistra e quello di destra del partito comunista italiano. Il dibattito si è svolto nella sala del teatro di Livorno, dove si sono radunati circa 200 persone. Il relatore ha parlato della situazione attuale del partito e della necessità di una riforma radicale. Ha criticato il riformismo e ha sostenuto la linea della rivoluzione mondiale. Il dibattito è stato molto animato e ha toccato punti cruciali della politica del partito.

l'Ordine Nuovo

Quotidiano del Partito Comunista

... e con la Internazionale Comunista o col riformismo o sulla via della Rivoluzione mondiale o su quella della controrivoluzione.

Dichiarazione della Terza Internazionale al Congresso di Livorno.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie L. 50,- 35,50 15,-
ESTERO " " " Fr. 60,- 33,50 17,-
Inviare Cont. 20 - Avviare a per l'Ufficio di Roma.

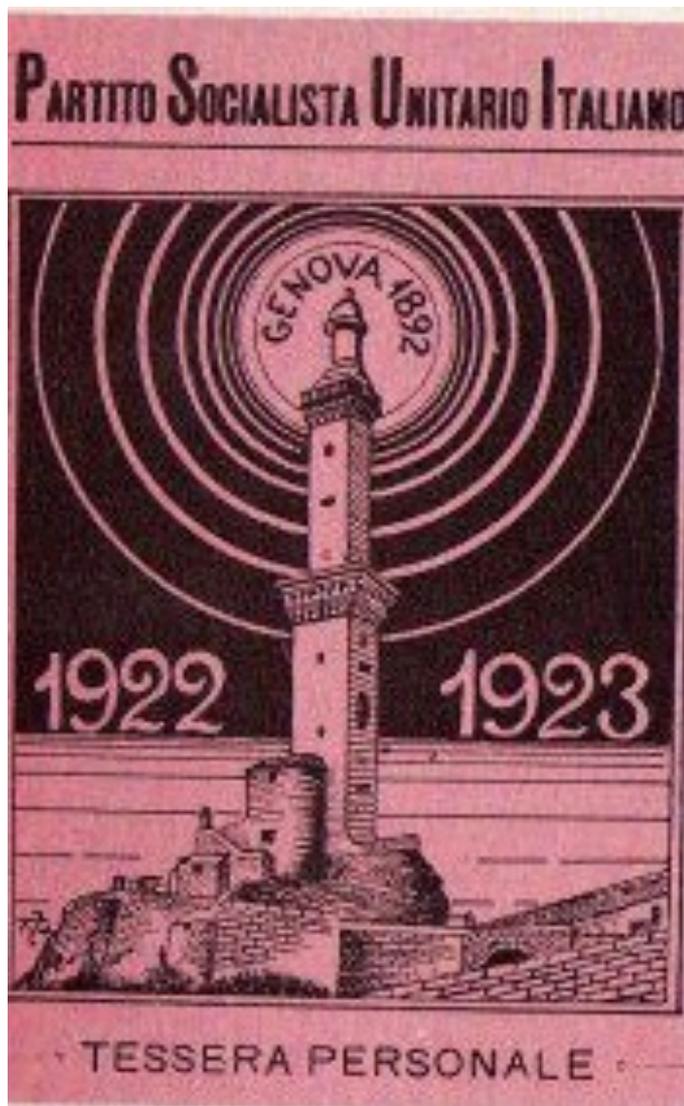
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
3 - Via Arcovescovado - 3
TELEFONO: Roma 19-70 - Torino 24-2000 - Ancona 22-34

UFFICIO PUBBLICITÀ - Via Arcovescovado, 3 - Tel. 234
PREZZO della PUBBLICITÀ per ogni riga di testo di 10 caratteri: Primo piano L. 50,- secondario L. 30,- terzario L. 20,- Per gli annunci occasionali in base alle tariffe. Su tutto il giornale. Per il servizio di distribuzione e vendita, L. 20 per ogni annuncio.

Il Partito Comunista Italiano è costituito

I due Congressi **L'ultima riunione del Congresso unico**

Il Partito Comunista Italiano è costituito. La riunione conclusiva del Congresso unico si è svolta a Livorno il 22 gennaio 1921. Il congresso ha approvato il programma del partito e ha eletto il Comitato Centrale. La riunione è stata molto importante e ha segnato la nascita del Partito Comunista Italiano. Il congresso ha discusso a lungo la questione della scissione e ha deciso di rimanere uniti. Ha anche discusso la linea politica del partito e ha deciso di aderire alla Terza Internazionale. Il congresso è stato molto animato e ha toccato punti cruciali della politica del partito.



La prima tessera del Partito Socialista Unitario e il simbolo presentato alle lezioni del 1924



Matteotti sui banchi della Camera e Benedetto Croce, ministro dell'istruzione nel governo Giolitti



Spedizione squadrista

GIACOMO MATTEOTTI

**Un anno
di dominazione fascista**

*Edito a cura dell'Ufficio Stampa
del Partito Socialista Unitario*



ROMA
Casella Postale 400

3^e Année

1 franc

N^o
9210

**Abonnement
L'ÉGLANTINE**

FONDATION FÉDÉRALE
PRÉSENTANT AU BUREAU DE
TRAVAIL PAR AN

MATTEOTTI

**Une Année de
Domination fasciste**



1924

BRUXELLES

Abonnement : 6 fr. par an

L'edizione italiana e quella belga di Un anno di dominazione fascista

Lenbo da ingommare

Quarto lenbo da piegare.

LIBERTÀ SOCIALISTO	3	15	
	5	19	
	10	21	
VOTI DI PREFERENZA			
	11	23	
	1		
	6		
	10		
	14		

Primo lenbo da piegare.



Scheda elettorale del 1924 e scritta sui muri di Venezia



Cesare Rossi



Albino Volpi



Filippo Filippelli



Amerigo Dumini

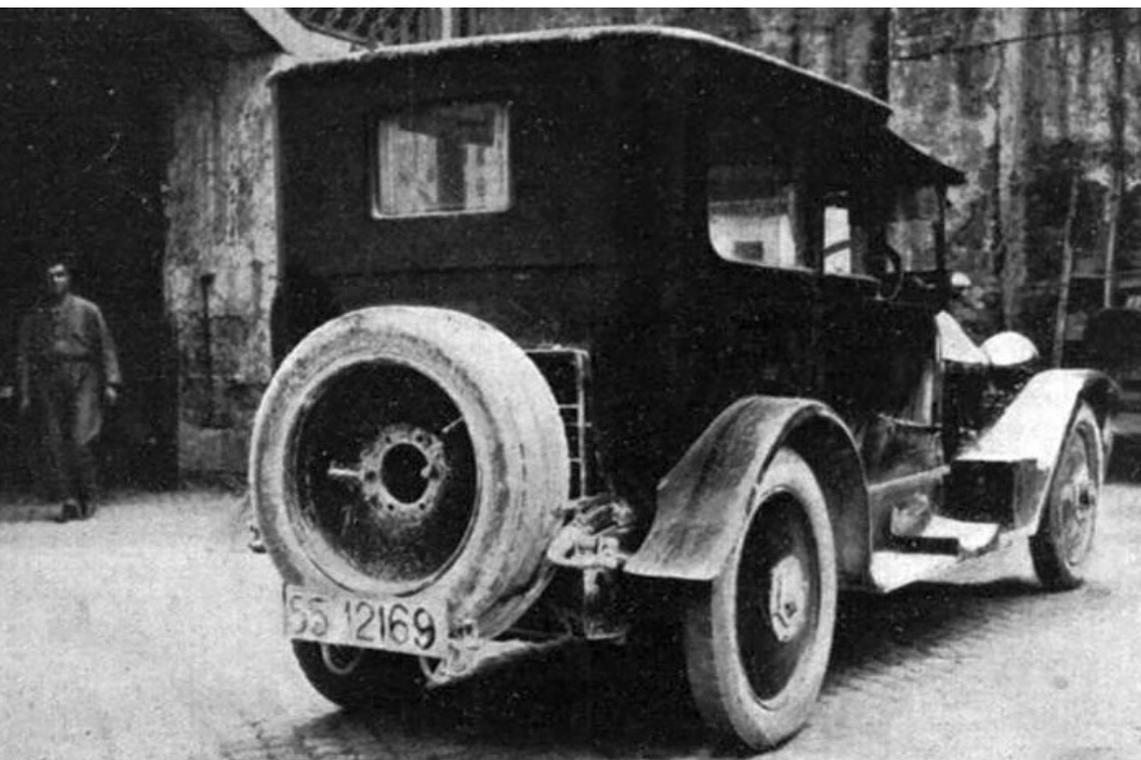


Giovanni Marinelli



Aldo Putato

Mandanti e esecutori del rapimento di Matteotti



La macchina utilizzata per il sequestro



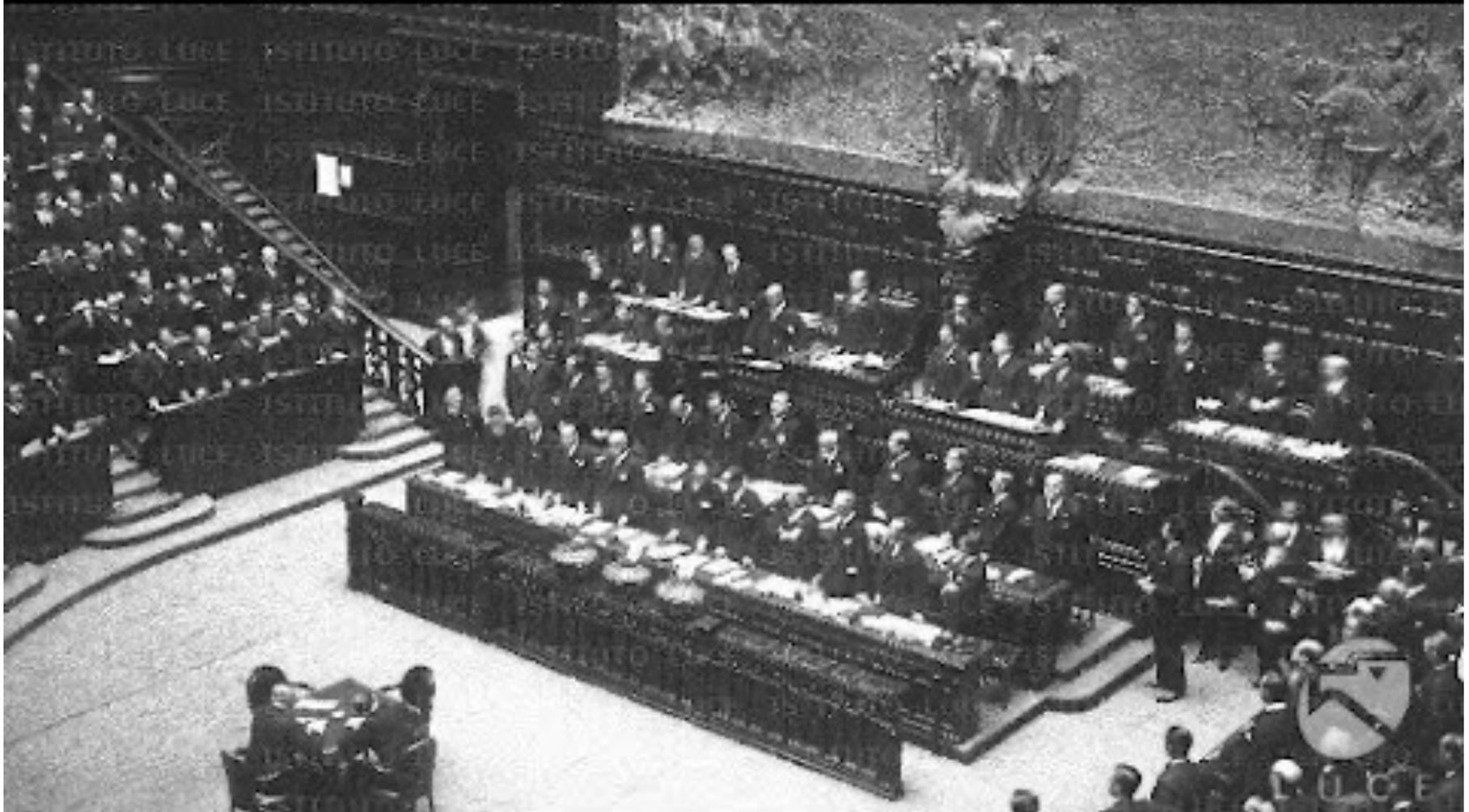
La riunione politica che decise il ritiro dai lavori parlamentari



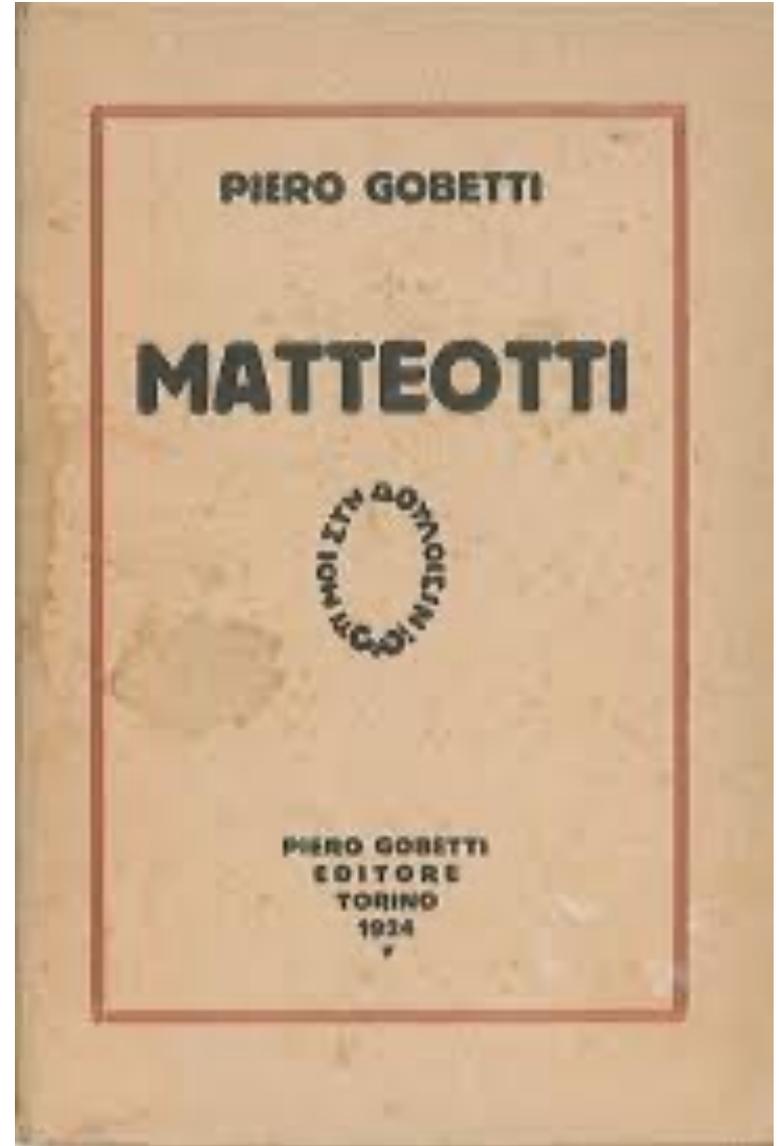
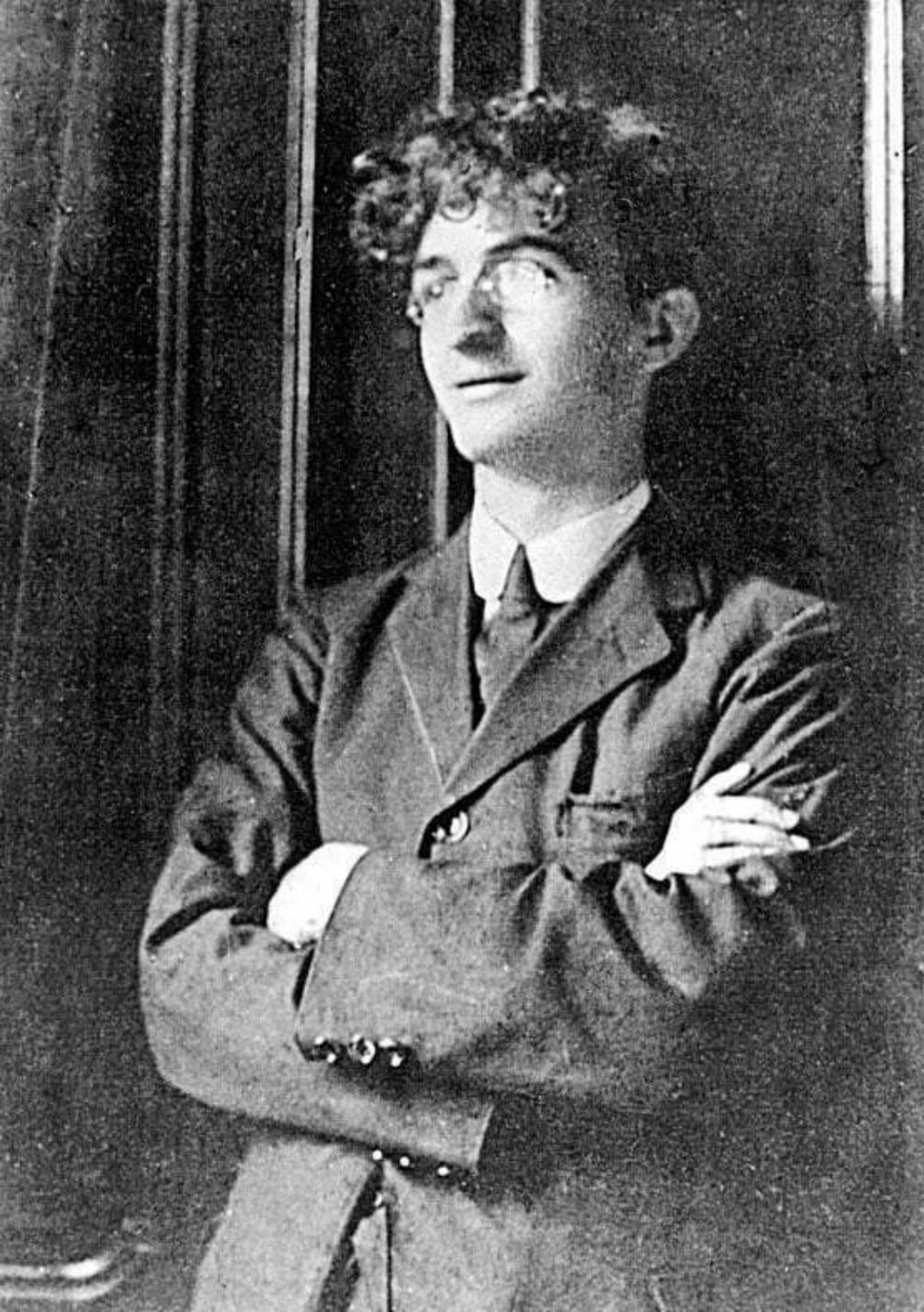
**Mussolini interviene alla Camera
sul rapimento di Matteotti**



16 agosto 1924: Il ritrovamento del cadavere di Matteotti



3 gennaio 1925: Mussolini pronuncia il discorso che preannuncia la fine delle libertà costituzionali



Piero Gobetti (1901-1926) e il suo saggio dedicato a Matteotti